

Tutti in crescita i valori delle fasce di gare oltre i cinque milioni e i maxi tagli raddoppiano

La stampella dei grandi lavori

Ma si è perso il 22% di bandi destinati alle piccole e medie imprese edili

DI ALESSANDRO LERBINI

Con il crollo dei valori di dicembre (-25%), il mercato degli appalti di lavori chiude l'anno con un piccolo margine di crescita per gli importi a base d'asta e un forte calo delle opere mandate in gara. Si assottiglia quindi anche l'unico dato positivo rilevato nel corso del 2009 derivante da un consistente numero di grandi lavori non supportato però dalle piccole opere.

L'osservatorio Cresme Europa Servizi ha rilevato l'anno scorso 18.796 bandi per un importo a base d'asta di 31,86 miliardi. Nel confronto con il 2008, il numero di iniziative perde il 22,4% mentre il valore cresce dell'1,9 per cento. Analizzando la serie storica del mercato, risulta pesante la flessione di opere pubbliche in Italia, che hanno conosciuto il picco massimo nel 2002 con oltre 35mila appalti e sono scesi costantemente di anno in anno fino a dimezzarsi negli ultimi 12 mesi.

LE CLASSI D'IMPORTO

A mancare all'appello sono soprattutto le piccole opere, tendenza iniziata già nel corso del 2008 e che si è protratta per tutto il 2009 soprattutto per i cambiamenti normativi che permettono la trattativa privata nelle procedure fino a 500mila euro. Le varie fasce fino a cinque milioni sono tutte in negativo, con perdite medie del 22% per il numero di bandi e del 23% per i valori. Altra storia per i grandi tagli: tra cinque e 15 milioni sono state pubblicate 557 gare (+9,9%) per 4,635 miliardi (+9,6%), tra 15 e 50 milioni sono stati promossi 191 appalti (+11,7%) per 4,961 miliardi (+18,5%), mentre le opere dal valore superiore a 50 milioni hanno confermato lo stesso numero di interventi del

2008 (56) ma sono cresciute in valori del 17% (12,2 miliardi, quasi il 40% dell'intera quota nazionale).

ENTI APPALTANTI

Le aziende speciali superano i Comuni e conquistano il primo posto per gli importi a base d'asta. I 1.187 bandi (-27%) hanno generato una crescita del 55,8% (7,123 miliardi). Le amministrazioni comunali si confermano ovviamente per dinamicità di iniziative (10.643) nonostante un calo del 23,7% e una flessione del 16% per gli importi

Rispetto al 2002 nuovi avvisi quasi dimezzati

(6,5 miliardi). Dopo un intero anno con segni positivi, l'Anas chiude in contrazione a causa del dato di dicembre, che rispetto allo stesso mese del 2008

perde il 27% di avvisi e il 76% di importi. Risultati peggiori per le Ferrovie che frenano del 29,8% per le gare e del 45% per i valori (su Comuni, Anas e Ferrovie si vedano gli approfondimenti alle pagine 4-5-6).

Tra gli altri enti, vanno male le opere stradali promosse dalle concessionarie dell'Anas che hanno promosso 175 opere (-36%) per 1,194 miliardi (-28,8%). Taglio di lavori del 22,5% per le Province (+1,5% l'importo) e indici entrambi in negativo per la sanità (-12,7 e -22%) e per l'edilizia abitativa (-21,9 e -2,3%). L'unica nota positiva è quella delle Università che crescono del 7,3% in quantità (236) e del 2,9% in valore (+2,9%).

Tra gli enti solo le Università chiudono in positivo

REGIONI

Le metropolitane di Roma spingono il Lazio in vetta alla graduatoria con 5,4 miliardi. Seguono la Lombardia (3,425 miliardi, -29%) e il Piemonte (3,276 miliardi, +83%). Infine scomparso il 43% dei bandi in Veneto: 876 l'anno scorso contro i 1.552 del 2008. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDE SPECIALI PRIMO ENTE PER VALORI A BASE D'ASTA

I numeri principali del mercato degli appalti 2009

7,1 MLD Il valore delle opere delle aziende speciali, primo ente in Italia

6,5 MLD L'importo dei lavori promossi dalle amministrazioni comunali

-45% Il totale degli importi indetti dalle Ferrovie

236 gare Pubblicate dalle Università, unico ente in crescita (+7%)

-10% Per i valori dell'Anas che frenano a dicembre (-76%)

4,5 MLD Andati in gara ad aprile, il mese più ricco del 2009

5,4 MLD Il valore dei bandi pubblicati nel Lazio

-43% Il numero totale delle gare promosse in Veneto

-37% Per il numero di avvisi con importo inferiore a 500mila euro

+17% Il valore dei lavori delle grandi opere superiori a 50 milioni